



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

Ministero della Pubblica Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO VARESE 2 - "S. PELLICO"

Via Appiani, 15 - 21100 Varese
Tel. 0332 289297 - Fax 0332 238564

segreteria@scuolapellico-varese2.it

Posta Elettronica Certificata: icvarese2@pec.it

ad dislessia
amica



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2017 - 2018

STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Istituto Comprensivo Varese 2 "S. Pellico" – Via Appiani, 15 - Varese

INDICE

1. Premessa
2. Finalità
3. Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva
4. Struttura del P.A.I
5. Come la scuola si pone di fronte alla tematica inclusione
6. Destinatari
7. Modalità di intervento
8. Organizzazione del contesto della didattica
9. Offerta formativa riferita all'integrazione delle diversità
10. Interventi per la formazione
11. Esperienze di rete
12. Strumenti e documentazione presenti nelle scuole dell'Istituto
13. Coinvolgimento della famiglia
14. Prevenzione del disagio scolastico
15. Grado di inclusività della scuola
16. Organizzazione scolastica
17. Soggetti coinvolti nelle prassi inclusive d'Istituto
18. Progetto integrazione alunni stranieri
19. Principali normative di riferimento
20. Dati di contesto
21. Analisi dei punti di forza e criticità
22. Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

*“Non c'è nulla di più ingiusto
che fare le parti uguali tra disuguali”
(Don Milani “Lettera a una Professoressa”)*

1. PREMESSA

Una SCUOLA che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” tenendo a mente proprio tutti gli alunni. Una SCUOLA inclusiva è una scuola che si muove sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

2. FINALITA'

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità per poter raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo Varese 2 “S. Pellico” si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni diversamente abili e BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra Scuola, Reti di Scuole, Comune, Enti territoriali, Associazioni, ecc.;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione collaborativa con le famiglie.

3. OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la “persona” al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come “persona”, al fine di conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitarne l'attenzione e la partecipazione, per creare un apprendimento significativo e non un'eventuale dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie maggiormente coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc.).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ciascuno, tenendo in considerazione anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, offrendo risposte diverse a domande diverse, cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare “*in itinere*” la programmazione di ciascuna disciplina.

4. STRUTTURA DEL P.A.I

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento all'interno del quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno pur cercando di realizzare obiettivi comuni, è basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi, l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazione tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri

da alfabetizzare, ecc.). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, AST, Servizi Sociali, esperti esterni, ecc.) che devono essere coordinati, integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, al fine di creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ad integrazione del PTOF (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi solo un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica, il cui

modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Comprensivo si propone, quindi, di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascun alunno che, con continuità o per determinati

periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

5. COME LA SCUOLA SI PONE DI FRONTE ALLA TEMATICA INCLUSIONE

Una scuola che desideri erogare un servizio di qualità, cioè efficace ed efficiente in ogni suo elemento, e quindi orientata a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere, sia al suo interno che all'esterno, una cultura tesa all'inclusione, al fine di:

- ridurre l'insuccesso scolastico,
- arginare la dispersione,
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
- prevenire e arginare il disagio,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità, all'interno della quale si possa instaurare così un circolo virtuoso, un feedback positivo teso alla formazione, alla crescita e al miglioramento continuo.

6. DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o socio-culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che *“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”*.

7. MODALITA' DI INTERVENTO:

a) individualizzazione

b) personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo-relazionali (autonomia, socialità),
- utilizzando pratiche didattiche integranti,
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili,
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci,
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo,
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti,
- attivando momenti di recupero individuale,
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi,
- utilizzando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione,
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni,
- permettendo la scelta di opzioni diverse da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori, ecc.),
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi,
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze,
- promuovendo l'apprendimento per scoperta,
- utilizzando la mediazione tra pari,
- valorizzando in classe le potenzialità degli alunni,
- creando situazioni formative in cui tutti possano dare il proprio contributo (circle time, brainstorming, ecc.)
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori e gli allievi,
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari,
- favorendo la riflessione metacognitiva,
- predisponendo attività di problem solving,
- predisponendo verifiche personalizzate,
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni,
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili,
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.

8. ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO E DELLA DIDATTICA

La scuola cerca di rendere più inclusivo il contesto:

- costruendo un clima positivo e motivante,
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo,
- utilizzando il tutoring,

- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato,
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possano essere svolti in autonomia,
- distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica,
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone,
- prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratori, ecc.)
- organizzando gli eventuali tempi di compresenza in relazione alle attività proposte,
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia,
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività),
- utilizzando il territorio come contesto di apprendimento,
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni,
- utilizzando la didattica laboratoriale.

9. OFFERTA FORMATIVA RIFERITA ALL'INTEGRAZIONE DELLE DIVERSITA'

- Procedure per l'accoglienza di alunni disabili,
- Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive,
- Procedure per l'assegnazione alla classe dell'alunno diversamente abile,
- Procedure per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe,
- Continuità di insegnamento,
- Permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'infanzia o negli ordini di scuola successivi,
- Progettazione personalizzata e valutazione collegiale,
- Presenza di funzione strumentale per l'inclusione,
- Incontri con professionisti/terapisti,
- Progetti integrazione allargati alla classe,
- Progetto di continuità,
- Progetto intercultura.

10. INTERVENTI PER LA FORMAZIONE

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione per tutti i docenti rispetto ai temi dell'educazione inclusiva, al fine di migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. In particolare sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione, concordate a livello territoriale, che consentano di migliorare gli interventi:

1) a livello di gruppo- classe

- utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- potenziamento del metodo di studio, soprattutto nelle ultime classi della scuola primaria e nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- potenziamento e recupero dei prerequisiti soprattutto durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

2) specifico per l'alunno con BES

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche, oltre che gli obiettivi curricolari.

11. ESPERIENZE DI RETE

La Scuola nel tempo ha costruito, con altri Istituti, Reti di supporto all'inclusione per la formazione e lo scambio di esperienze, oltre al fatto che sul territorio supportano l'inclusione anche Centri Sportivi, Associazioni no-profit, i Servizi sociali territoriali, l'AST, ecc.

12. STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO:

La scuola:

- redige, in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato, i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto: PEI, PDP per DSA e

PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socio-culturale, prove di verifica, osservazioni e relazioni iniziali e finali;

- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

13. COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici.

14. PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi,
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche relative al disagio scolastico,
- attivazione di procedure di consulenza e/segnalazione ai servizi preposti,
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa "sostegno alla classe",
- attivazione di uno sportello psicologico all'interno della Scuola Secondaria di Primo Grado.

15. GRADO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA

*La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola sono finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. A tal fine potranno essere adottati sia strumenti strutturati reperibili in rete [come l'Index per l'inclusione] che predisposti dall'Istituto stesso. Ci si potrà inoltre avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di *barriere* e *facilitatori*.*

La scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi e intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASST, Servizi sociali ed educativi comunali, enti del privato sociale e del volontariato, Servizi di supporto educativo per minori, ecc.) finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 328/2000. Tali accordi dovranno prevedere l'esplicitazione di procedure condivise di accesso ai diversi servizi in relazione agli alunni con BES presenti nella scuola.

16. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto cercherà di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle "diversità".

GLI d'Istituto

Composizione: Funzione Strumentale per l'Inclusione, docenti di sostegno, educatori comunali/assistenti ad personam, referente Ente locale, referenti Cooperative Sociali, eventuali operatori specialistici, genitori degli alunni diversamente abili.

Si riunisce quattro o cinque volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Funzioni:

- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- cura i rapporti con le ASST, gli Enti locali e le Associazioni del territorio;
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni diversamente abili dell'Istituto;
- propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun plesso scolastico e/o alunno diversamente abile.

GLI operativi all'interno di ciascuna classe/sezione

Composizione: Docenti di sostegno dell'alunno/a disabile, Coordinatore di Classe, genitori dell'alunno disabile, Operatori ASST, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire GLI straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI/PDP;
- stesura e verifica del PDF;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno diversamente abile, DSA o BES.

17.SOGGETTI COINVOLTI NELLE PRASSI INCLUSIVE D'ISTITUTO

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto ad una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con le famiglie e i servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Partecipa ad accordi o intese con i servizi socio-sanitari territoriali (ASST, Servizi sociali ed educativi comunali, enti del privato sociale e del volontariato, ecc.), finalizzati all'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, con funzione preventiva e sussidiaria.

COORDINATORI DI CLASSE

- Rilevano i BES presenti nelle proprie classi, segnalando la presenza di tali alunni al docente incaricato della Funzione Strumentale per l'Inclusione;
- presiedono i Consigli di Classe per l'elaborazione dei PDP, dei percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- partecipano agli incontri dei GLI operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI.

TEAM DOCENTI/CONSIGLI DI CLASSE

- Elaborano i PDP, i percorsi individualizzati e personalizzati a favore degli alunni DSA e delle altre tipologie di BES;
- favoriscono l'accoglienza, l'inserimento e l'inclusione di tali alunni.

DOCENTI

- Realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE/REFERENTE BES

- Coordina gli incontri del GLI d'Istituto e, su richiesta, dei vari GLI operativi per la revisione e l'aggiornamento dei PEI/PDP;
- cura i contatti con l'AST, le famiglie, gli operatori delle cooperative, i servizi sociali, ecc.;
- promuove la partecipazione degli alunni diversamente abili, DSA e con BES a tutte le iniziative all'interno e all'esterno della scuola;
- rileva i BES presenti nell'Istituto;
- raccoglie e documenta gli interventi educativo-didattici posti in essere;
- fornisce consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione, collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- cura i rapporti con il CTI di riferimento e il CTS - Centro Territoriale di supporto;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLI operativi;
- attiva processi di condivisione valutativa in relazione all'inclusività;
- coordina le attività di formazione ed aggiornamento relative ai BES.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Elabora la proposta del Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni BES;
- all'inizio dell'anno scolastico propone al Collegio dei Docenti la programmazione degli obiettivi e delle attività del Piano Annuale per l'Inclusione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto e approva il P.A.I.
- A fine anno scolastico verifica i risultati del Piano Annuale per l'Inclusività.

SEGRETERIA AREA ALUNNI

Le competenze della Segreteria didattica sono di seguito esplicitate:

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a protocollarla;
- predisporre l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione al Referente di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e il Referente nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la Funzione Strumentale per l'Inclusione al fine di assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

DOCENTE di SOSTEGNO

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno BES: la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce, in accordo con i colleghi, un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASST di riferimento; redige, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di Classe il PEI ed il PDP; partecipa ai GLI d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione.

18. PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

Il *Piano dell'Offerta Formativa* è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti. All'interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura, ecc. Tali azioni sono sintetizzate

nel **Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri** che descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di promuovere un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti, per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione. Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento, esplicitate attraverso il Protocollo di accoglienza.

Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Finalità

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di inserimento;
- favorire un clima di accoglienza;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Valutazione degli alunni stranieri

Il Consiglio di Classe avrà cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

19. PRINCIPALI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n.275 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della legge 15 marzo 1997 n.59*
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13 *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge 28 marzo 2003 n.53 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- MIUR 2006 *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 23 febbraio 2006, n. 185 *"Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289"*
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n.89 *Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122 *"Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- DPCM n.185 del 23/02/2006 *Modalità di accertamento dell'alunno con disabilità*
- MIUR 2009 *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità*
- C.M del 4 dicembre 2009 *Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)*
- C.M. del 15 giugno 2010 *Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività*
- Legge 8 ottobre 2010 n.170 *Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 *Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.*
- C.M. n.48 del 31 maggio 2012 *Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente*
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
- Accordo tra Governo, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*
- MIUR 2012 *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*
- DGR Regione Lombardia n.3449 del 07/11/06 - *Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.*
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 *"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

- C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.*
- Ordinanza Ministeriale del 03/06/2014 n.3587 *Istruzioni e modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo di istruzione.*
- Nota MIUR 2563/22.11.2013 -*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali A.S. 2013-2014- Chiarimenti.*

20. DATI DI CONTESTO

A. Rilevazione degli Alunni iscritti nell'Istituto Comprensivo Varese 2 "S. Pellico":

- Alunni frequentanti l'Istituto: n. 952
- Alunni iscritti Scuola dell'Infanzia: n. 166
- Alunni iscritti Scuola Primaria: n. 786
- Alunni iscritti Scuola Secondaria di 1° Grado: n. 268

B. Rilevazione dei BES presenti:

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

- minorati vista
- minorati udito
- psicofisici

2. disturbi evolutivi specifici

- DSA
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo
- Altro

3. svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale/relazionale
- Altro

Totale n. 110

- N° PEI redatti dai GLI operativi - 50
- N° PDP redatti dai Consigli di Classe in presenza di certificazione sanitaria - 45
- N° PDP redatti dai Consigli di Classe in assenza di certificazione sanitaria - 15

C. Risorse professionali specifiche

- Docenti curricolari
- Docenti di Sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo;

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Educatori comunali/Assistenti ad personam

Orario curricolare ed extracurricolare per attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori integrativi, studio assistito, ecc.), attività laboratoriali di studio assistito, supporto educativo, ecc.

Funzione Strumentale per l'Inclusione

- Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)** Coordinamento progetti educativo-didattici, osservazione alunni evidenziando punti di forza e criticità
- Psicopedagogisti e affini esterni/interni** Consulenza e supporto area alunni e famiglie
- Docenti Mediatori Linguistici** Potenziamento linguistico
- Enti/Soggetti autorizzati e accreditati ad effettuare attività di prima certificazione diagnostica secondo quanto previsto dalla L.170/2010**
- Responsabile Servizi Sociali 1**
- Responsabile Servizi Educativi 1**

D. Coinvolgimento docenti curricolari

Modalità di intervento **SI/NO**

- Rapporti con le famiglie SI
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva SI

Docenti con specifica formazione

- Partecipazione al GLI SI
- Rapporti con famiglie SI
- Tutoraggio alunni SI
- Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva SI

Scuola inclusiva con partecipazione docenti curricolari

- Progettazione condivisa nei percorsi didattici personalizzati SI

E. Coinvolgimento del personale educativo

- Assistenza alunni disabili SI
- Progetti di inclusione/laboratori integrati SI

F. Coinvolgimento famiglie

- Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva SI
- Coinvolgimento in progetti di inclusione SI

G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

- Coinvolgimento in progetti di inclusione SI

H. Rapporti con CTS

- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità SI
- Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili SI
- Procedure condivise di intervento sulla disabilità SI
- Procedure condivise di intervento su disagio e simili SI
- Progetti territoriali integrati SI
- Progetti integrati a livello di singola scuola SI
- Rapporti con CTS/CTI SI

I. Rapporti con privato sociale e volontariato

- Progetti territoriali integrati SI
- Progetti integrati a livello di singola scuola SI
- Progetti a livello di reti di scuole SI

L. Formazione docenti

- Strategie e metodologie educativo-didattiche nella gestione della classe SI
- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva SI
- Corso BES SI
- Didattica interculturale/italiano L2 SI
- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) SI
- Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, disabilità intellettive, sensoriali ...)
- Incontri Attività Sportiva Adattata/Integrata per disabili/Special Olympics SI

21. SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo **3***
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti **3***
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive **2***
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola **3***
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti **2***
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative **3***

- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi **3***
- Valorizzazione delle risorse esistenti **3***
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione **2***
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo **3***

* **0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo**

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

22. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Formalizzazione di pratiche inclusive già esistenti in prassi didattiche consolidate (attività curricolari ed extracurricolari) all'interno del **GLI d'Istituto**.
2. Analisi dei bisogni dell'utenza scolastica.
3. Personale di segreteria "dedicato" alla gestione (accettazione, protocollo e trasmissione) della certificazione medica e alla costituzione di rubriche per il reperimento dati BES.
4. Creazione di un protocollo di azione per le varie situazioni BES.
5. Creazione di criteri per definire l'ambito di appartenenza ai BES per i non certificati

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo di azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di Classe per le diverse categorie di BES e i tempi necessari al loro espletamento. Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PAI, PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti. Si valuterà, di volta in volta, l'opportunità di convocare una riunione di Team o un Consiglio di Classe dedicato all'argomento.

~ Nel caso di alunni con disabilità l'Istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

~ Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli **alunni già accertati**, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP condiviso dagli Istituti della Provincia, da monitorare nel corso dell'anno scolastico. Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; deficit nella coordinazione motoria; deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); funzionamento cognitivo limite; disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., **se in possesso**

di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di Classe dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

~ Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

~ Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei docenti individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione, organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Team dei docenti e i Consigli di Classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Informativa in sede collegiale sulle normative Bes che investono la funzione docente;
- Corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive (trasversali e disciplinari)

- Programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche;
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- Introdurre prove informatizzate;
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificare prove di valutazione formativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Bachecca sul sito della scuola a funzione informativa, formativa e consultiva di supporto per i docenti;
- LIM e loro gestione;
- SPORTELLO PSICOLOGICO (sportello ascolto del disagio alunni);
- Lavoro in équipe all'interno della commissione GLI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Stabilire contatti con associazioni che si occupano di disabilità;
 Stabilire rapporti con le varie strutture del territorio (Comune e assistenti sociali, AST, ecc.);
 Stabilire rapporti con CTI/CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nell'offrire supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Attività di ascolto gestita dal docente referente Disabilità/DSA/BES per "presa in carico istituzionale e umana" delle famiglie di alunni con disagio di apprendimento che hanno bisogno di un rapporto scuola/famiglia più intenso, anche ai fini della condivisione del PDP edel "Progetto di vita" dell'alunno stesso;
- Presenza dei genitori nel GLI e modalità della loro partecipazione;
- Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, collaborando alla realizzazione delle varie attività.

Sarà, quindi, fondamentale promuovere cultura e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Negli incontri dei Team dei docenti e nei Consigli di Classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine deve essere favorita una didattica che privilegi l'utilizzo delle nuove tecnologie e di attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curriculare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (E-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, ecc.)
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo già istituiti per l'anno in corso e/o di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenza multipla (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Individuazione, da parte del Dirigente scolastico, di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.

- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti;

- Promuovere l'uso dei sussidi informatici;
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà;
- Diffondere la cultura dell'accoglienza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Supporto del CTS

- Reti di scuole
- Servizi socio-sanitari territoriali
- Associazioni di volontariato
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto, ecc.)
- Creazione di Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi; Creazione di una raccolta di documentazione di accompagnamento (PDP, relazioni docenti, considerazioni rilevate dagli insegnanti di carattere psicopedagogico, ecc.) che possa aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (Scuola Secondaria di secondo grado, Università, corsi vari, ecc.).
- Attività di orientamento a favore degli alunni con BES.

~ Nel protocollo di accoglienza per gli alunni con BES:

~ Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza.

~ Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta il coordinatore di classe, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predispone, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.

~ L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della AST, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Allegato al PTOF d'Istituto

Varese, 8 giugno 2017

Per la Commissione GLI

La Funzione Strumentale per l'Inclusione

MONICA STRAMACCIA